

ELEZIONI AMMINISTRATIVE del 28/29 marzo 2010

Programma

La lista "Alternativa Democratica", dopo sei anni di opposizione all'attuale compagine amministrativa, si ripropone, con il proprio programma e con uomini e donne nuove e totalmente estranee alle logiche politiche, per tentare di governare nei prossimi anni il nostro paese.

Per una compagine che si appresta a competere con un'amministrazione uscente è d'obbligo prendere atto di quanto in essere.

L'attuale amministrazione si è caratterizzata da un totale distacco con la realtà della cittadinanza, mantenendo con la stessa quasi un rapporto altereo.

Tale situazione ha determinato una sfiducia nei confronti della cosa pubblica, la quale è sempre più vista come una cosa distante dalla quotidianità del cittadino.

La consapevolezza di tale situazione imporrà alla compagine di Alternativa Democratica, un lavoro che ponga al centro di tutta la propria attività amministrativa il cittadino, non come semplice elettore, ma come elemento finale e supremo.

Da qui la necessità di ricreare un rapporto amichevole tra cosa pubblica ed utente-cittadino, che porti questi a considerare il comune non come un ostacolo alla propria realizzazione, ma come un alleato di cui si è parte integrante.

Porre al centro del proprio operato le problematiche legate ai giovani ed a quanto indispensabile affinché gli stessi possano realizzare le proprie aspirazioni non essendo costretti a fuggire dal nostro paese.

Proprio la presa di coscienza dell'invecchiamento del tessuto sociale, peraltro problematica legata a tutti i paesi montani, deve essere da stimolo per la futura compagine amministrativa, affinché la stessa abbia il coraggio di porre in essere un grande sforzo politico per la classe giovane del paese.

Tale elemento è l'unico che possa determinare una inversione di rotta e consentire alla società pescolana di intravedere una possibilità di crescita all'orizzonte.

Proprio la presa di coscienza di detta situazione fattuale, ha determinato, in quanti hanno partecipato attivamente alla formazione della compagine, a dare spazio a giovani.

La risultante di tali riflessioni hanno, infatti, portato alla creazione di un gruppo effettivamente composto in larga parte di giovanissimi ed, in ogni caso, di giovani della politica.

Tuttavia, proprio la presa d'atto che, la società pescolana è, effettivamente, invecchiata, non può esimere dal porre come obiettivo di una buona amministrazione, anche le problematiche legate alla terza età.

Da qui la volontà di porre in essere tutta una serie di attività sinergiche tra classe giovane e meno giovane, tendente a ricreare quello spirito di appartenenza al nostro paese, comunemente detto "pescolanità".

I suddetti concetti, apparentemente possono sembrare vuote parole, prive di concretezza amministrativa.

Così non è.

Tutti gli sforzi tendenti alla crescita, meramente economica del paese, sono inesorabilmente falliti di fronte ad un mondo sempre più strozzato dalla globalità, nella quale le peculiarità del singolo e del piccolo sono state totalmente annichilite.

Da qui la necessità di ricreare un rapporto culturale tra singolo e la propria terra, quale substrato necessario per credere, da parte di tutti, che, Pescocostanzo ha tutte le carte in regola per poter vincere le sfide del domani.

La volontà, dettata dall'appartenenza, di partecipare a tale sfida è l'unico elemento che può determinare quell'inversione di rotta indispensabile per poter crescere.

La qualità della vita come elemento di stimolo a restare e crescere nel nostro paese è, in ultima analisi, l'elemento chiave per il futuro.

Il futuro, non come paese monoeconomico, e, soprattutto, legato a fattori contingenti, deve essere da stimolo, per la classe dirigente, nel porre al centro della propria attività amministrativa, un insieme coordinato di iniziative che abbiano in cura le peculiarità della società e dell'economia di Pescocostanzo.

Pertanto, un'attività che tenderà ad esaltare quelle che sono le caratteristiche tipiche di Pescocostanzo e che lo rendono, per certi versi e non senza un punto di orgoglio, un paese speciale nel panorama comprensoriale.

Da qui la consapevolezza che tutte le potenzialità economiche del paese, di natura diversa, non devono essere considerate di ostacolo, ma una risorsa da sfruttare e coltivare.

Le stesse necessitano di essere convogliate in un progetto unico e globale tale da determinare l'offerta Pescocostanzo.

Per tali motivi riteniamo che un'attenzione particolare vada riservata al mantenimento del territorio inteso nella sua complessità.

L'obiettivo deve essere quello della salvaguardia, non solo del territorio ambientale, ma anche e, forse soprattutto, del patrimonio edilizio esistente, consapevoli della enorme valenza dello stesso.

In tal senso, bisogna avere una attenzione e capacità d'intervento degni di un chirurgo.

Edoardo Sciallo